

## Padova, FTTR, 23/10/2018. Messa di apertura Anno Accademico

**“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future” (Gv 16,12-13).**

Alla luce di queste parole di Gesù invochiamo lo Spirito Santo all'inizio dell'Anno Accademico, che vede impegnati docenti e studenti nella conoscenza, nella trasmissione e nell'approfondimento della 'Verità salvifica'. Vieni santo Spirito, riempi della tua grazia divina le menti e cuori dei tuoi fedeli. E' alla presenza e all'azione dello Spirito che Gesù ha affidato la Chiesa in vista e dopo la sua 'partenza'.

Dono e compito della Chiesa è conservare e trasmettere il dono, a sua volta ricevuto, della Verità. Solo a condizione di vivere e trasmettere tale dono essa può essere sale della terra e luce del mondo, ossia essa può svolgere la sua azione pastorale.

Proprio a sostegno di questo suo compito si inserisce la funzione della teologia, o scienza teologica, che consiste nell'acquisire, in comunione col Magistero, una intelligenza sempre più profonda della Parola di Dio, contenuta nella Scrittura e ispirata e trasmessa dalla Tradizione viva della Chiesa.

Funzione che, come quella del Magistero, non può essere autenticamente svolta senza la disposizione sapiente del cuore e dell'intelligenza di porsi in ascolto dello Spirito di Verità che “la guiderà a tutta la verità” ottemperando anche al comando dell'apostolo Pietro di “rendere ragione della propria fede” di fronte a tutti. *“Per svolgere questo compito, - leggo nell'Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede “Donum veritatis”, il teologo deve inserirsi correttamente nel rapporto tra la fede e la ragione. La fede fa appello all'intelligenza e quindi la scienza teologica è l'intelligenza della fede”.*

Proprio della teologia è *“la ricerca sull'essere uomo nella sua totalità ma con la propria specificità della teologia cristiana di fare riferimento al rapporto tra fede e ragione che struttura l'atto di fede cristiano”.* Nello studio della teologia cristiana infatti si devono comporre insieme il 'sapere' e il 'credere', cosicché il lavoro teologico non si riduca a pura analisi di quanto è contenuto nei testi storici, magari con una peculiare attenzione ai testi scritturistici, trascurando il necessario rapporto tra Fede e Teologia. E' la fede infatti, l'orizzonte nel quale la Teologia nasce, cresce, vive e si sviluppa.

La fecondità del rapporto tra fede e teologia sta nella tensione della teologia a comprendere più profondamente le verità consegnate dalla fede, cioè dalla Chiesa di cui la teologia si pone a servizio. In questo rapporto fecondo cioè tra fede e teologia, la Chiesa fa dono alla teologia della fede e la teologia si pone al servizio della Chiesa per 'dire e comprendere la fede'. Una fede senza teologia, potrebbe non avere le “parole” per esprimere la “Parola”. Diceva papa Benedetto XVI in un suo discorso ancora il 19 agosto 2011 (Discorso all'Escorial,) che *«il cammino verso la verità piena impegna anche l'intero essere umano: è un cammino dell'intelligenza e dell'amore, della ragione e della fede. Non possiamo avanzare nella conoscenza di qualcosa, se non ci muove l'amore, e neppure possiamo amare qualcosa, nella quale non vediamo razionalità, dato che non c'è l'intelligenza e poi l'amore; ci sono l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena di amore».*

L'augurio allora è che questo vostro Anno Accademico, sia un ulteriore passo del cammino verso quella Verità piena, che è insieme frutto del dono dello Spirito e del vostro studio, frutto insieme di intelligenza e di amore, frutto dell'atteggiamento sapienziale di ascolto e dell'azione della grazia divina. E la Vergine Maria, Sede della Sapienza e Piena di Grazia vi sia modello e sostegno. Amen.